

Padova 21 Dic 1859

56

Ottimo amico mio

Sono stato, fino ad oggi, dieci giorni a letto  
in causa d'una bronchite, non però così grave  
come quella da me patita nel dicembre e nel  
gennaio scorsi. Siedo solo per giustificare  
il mio indugio a scriverti in questi giorni,  
nei quali, essendo vicino il termine dell'ann,  
mi ho sentito più che mai il bisogno di ricor-  
dare col cuore commosso tutto il bene ch'Essa  
mi ha fatto.

La sua cortesissima lettera del 18 non  
quanto è cara all'animo mio, altrettanto ho  
ha ammirato ed ammirato dell'immenso  
sacrificio che la patria le impone. Oh se  
io potessi in qualche altro modo la far  
come mi chiamerei beato! In qualunque

affronterò argomenti che a una parte altro di  
concetto, da una parte babbai o manuale, p.e.  
di ricerca di notizie (di raccolta di dati) e  
in quest'ultima parte vollo adoperarmi,  
ho esperienze che nessuno meglio di me potrebbe  
servirle di cuore

Intanto mi rammenta le certezze che il  
già prossimo a compiersi dell'illustrazione del  
l'Opera, che quest'opera non sarà che  
innalzarsi a se medesima (che se da chi ha  
potuto vederne alcune parti) una grande monu-  
menta aver perennità

Non Ella sempre felice, come merito, et  
tutto d'altro con me, vicino Felice con Dio  
il venerato Direttore, l'angelico Contro  
e gli amabilissimi Figli. Questo il voto  
che io, mio figlio e mia figlia facciamo  
ogni giorno.

Il nostro buon Maggior la ricorda sempre  
Vostri schiavo di Dio; ma mi sento oggi un  
po' debile. Lasci che manda un bacio in obsequio  
a quella nobile sua Fortitudo

19352<sup>56</sup>



con tutta l'anima sua etc.  
Giuseppe De Luca